



Per tutti senza privilegi!

Conferenza stampa 27 gennaio 2012 – Piattaforma di lavoro in vista dell'attività della presidenza del Partito socialista ticinese.

Fa fede il discorso pronunciato

L'incontro invece dello scontro, per un PS più unito e vincente

Nenad Stojanovic, deputato al Gran Consiglio

Il Partito socialista si trova in una situazione **particolarmente delicata** dopo le elezioni del 2011, in cui ha perso ben quattro seggi su 18 al Gran Consiglio, ma anche il Dipartimento della socialità e della sanità in seno a un Consiglio di Stato spostato chiaramente a destra. Le elezioni federali ci hanno visto avanzare rispetto ai risultati delle cantonali, ma anche in quell'occasione abbiamo perso uno dei due seggi in Consiglio nazionale e per l'ennesima volta non siamo riusciti – anche se per poco – a far eleggere un nostro rappresentante al Consiglio degli Stati.

A tutto ciò si aggiunge il fatto che dopo aprile 2011 il PS non ha una o un presidente, ossia colei o colui che potrà guidare il partito negli anni a venire. Va da sé che in questa fase, così difficile e delicata, il ruolo del presidente è molto importante, per non dire vitale per il futuro del PS.

Ma per la vitalità stessa del partito e la sua immagine **era altrettanto importante che più persone si mettessero a disposizione per la presidenza**. È con questo spirito che avevo deciso di dare la mia disponibilità, sollecitato dalla Commissione cerca e raccogliendo le segnalazioni delle sezioni e dei singoli membri del PS.

Ho colto questa sfida e ringrazio tutti coloro, dentro e fuori PS, che mi hanno sostenuto e incoraggiato. Sono onorato che hanno visto nella mia persona un possibile uomo giusto per rilanciare il partito.

Ma ora occorre chiedersi: giova al PS, e soprattutto alla causa più generale che difende – essendo il “partito” **non il fine** a se stesso bensì **lo strumento** per realizzare gli ideali nei quali crediamo –, affrontare un congresso in cui **invece del confronto fra due candidati si produce, indipendentemente dalla volontà mia e di Saverio, uno scontro fra fronti opposti?** È positivo per il



PS che a vincere sia solo una persona, insieme a tutti coloro da cui è stata sostenuta? Penso di no. Penso che il rischio sia grosso che i nostri avversari politici strumentalizzino la vincita dell'uno o l'altro candidato per dire: "ecco, i socialisti bocciano una persona con esperienza, vicina ai lavoratori, che conosce e capisce bene i problemi del mercato del lavoro, ecc. ecc.", oppure "ecco, il PS non vuole un presidente giovane e ambientalista che si batte contro la Lega per un Ticino aperto ecc. ecc.".

Ho condiviso queste mie riflessioni con Saverio Lurati, persona che stimo e rispetto come uomo, prima ancora che come sindacalista e politico impegnato nella difesa dei più deboli. Anche se entrambi desideriamo un confronto sereno il prossimo 3 marzo, siamo consapevoli che anche indipendentemente della nostra volontà la "sfida" rischia di trasformarsi in uno scontro fra fronti contrapposti. E ciò **non sarebbe nell'interesse del PS che più che mai ha bisogno dell'unità**. Abbiamo quindi voluto andare al di là del confronto e dello scontro **optando per l'incontro**, perché sicuri che ciò è nell'interesse del partito nel quale crediamo.

Quindi, se il Congresso lo vorrà, **Saverio sarà presidente, mentre io sono pronto ad assumere la carica di vicepresidente del PS**, fermo restando che spetterà al Comitato cantonale designare i nuovi vicepresidenti (che saranno quindi più di uno) e la nuova Direzione, così come previsto dallo Statuto del PS (art. 20).

Sia ben chiaro: la mia è una decisione presa in modo assolutamente autonomo, senza che nessuno me l'avesse chiesto. L'ho fatto per il bene del mio partito e della causa più generale nella quale credo, ossia una società più equa, più solidale e più aperta. **Non mi chiamo fuori** – siccome, se il Comitato cantonale lo vorrà, in quanto vicepresidente farò parte dell'Ufficio presidenziale del PS – ma ritengo semplicemente che ciò che è per me soltanto **un mezzo passo indietro rappresenterà due passi in avanti per il PS**, perché sia Saverio che io lavoreremo, insieme, per far crescere il Partito socialista. Una sfida aperta a due si sarebbe invece trasformata in una *zero sum game*, una **partita a somma zero**, con una parte del partito delusa e forse anche demotivata, e con l'altra vincente.

Sarò felice di poter lavorare, insieme a Saverio e ad altre compagne e compagni della futura Direzione, per rilanciare il PS. Perché **il Ticino ha bisogno di una sinistra forte e unita, di un Partito socialista forte**.